



QUESTA PRIMAVERA C'È UN'OCCASIONE IN PIÙ

Archivio Storico

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecn

< CULTURA ARCHIVIO STORICO

CORRIERE DELLA SERA.it

METEOROLOGI SONO IMPORTANTI MA TRASCURATI, CHIEDONO FORMAZIONE E UN ALBO

Futuro variabile e poco sereno per gli stregoni del tempo

Tre mesi di siccità..., l'inquinamento e i blocchi del traffico hanno scatenato negli italiani la meteomania. Nei bar, sui giornali, alla Tv: il meteorologo è sotto la lente di ingrandimento. E nei commenti l'Italia si divide. La maggioranza riconosce le previsioni del tempo come una scienza, ma ci sono ancora gli scettici che preferiscono considerarla una magia. Di fatto se i dubbi ci sono c'è un perché. Certamente non dipende dalla affidabilità... delle previsioni, che oggi è ottima: «Nelle prime 24-48 ore l'attendibilità... è al 90%, come nel resto d'Europa. D'altronde utilizziamo tutti le stesse informazioni disponibili sui circuiti mondiali», spiega il direttore del servizio meteorologico dell'aeronautica militare, colonnello Roberto Sorani. I problemi della meteorologia italiana sono altri. Il direttore dell'Arpa dell'Emilia Romagna, Stefano Tibaldi, li sintetizza con una frase: «La realtà... è che molti paesi europei Inghilterra, Francia e Germania in testa, ci fanno mangiare la polvere, e che i nostri politici rimangono a guardare». Uno dei sassolini nella scarpa dei meteorologi «civili» è che non hanno ancora una figura professionale definita (l'aeronautica militare aveva l'esclusiva su questo ambito fino a pochi anni fa). Al momento non esiste un albo e sul fronte della formazione come dice il meteorologo del servizio meteo del Piemonte, Massimo Muraro: «Solo ora le università... stanno cominciando a strutturare indirizzi e corsi specifici». Ma il «peccato» più grave della scienza delle previsioni italiana è di non mettersi sufficientemente al servizio di fini pratici. Sono gli stessi meteorologi a dichiararlo. «All'estero, soprattutto in Francia le previsioni del tempo sono un supporto, del quale l'agricoltore, il medico, l'ente locale, l'imprenditore che ha un'attività... "weather critical" non fa più a meno», racconta il direttore di Meteotrentino, Giorgio Tecilla. «Da noi, almeno fino adesso, non è così, malgrado i disastri di Sarno e Soverato abbiamo dimostrato che le informazioni meteorologiche possono evitare morti». L'ultima conferma di questa lacuna nelle scorse settimane, quando la gente si è chiesta perché mai il meteorologo non avesse un ruolo più attivo nella pianificazione della chiusura del traffico. Qual è il problema? Perché, siamo rimasti indietro? «Siamo zavorrati dallo scarso coordinamento tra diversi i servizi. Abbiamo ben tre reti nazionali, ma manca la testa pensante della

meteorologia operativa nazionale, ognuno viaggia per conto suo, risponde il presidente dell'Associazione geofisica italiana, Michele Colacino. Di fatto oggi l'Italia è l'unico Paese europeo che non ha ancora un servizio meteorologico nazionale civile. Quattro anni fa un decreto attuativo della Bassanini ha istituito il Servizio meteorologico nazionale distribuito. Ma tutto è finito lì, nel senso che il progetto non ha mai avuto corso. Così, anche se non c'è una legge dello Stato che lo sancisca, il nostro servizio meteo nazionale continua ad essere quello dell'aeronautica militare che supplisce alla mancanza dello Stato, malgrado sia una struttura di proporzioni ridotte rispetto a quelle francesi e inglesi. Conta infatti solo 1000 meteorologi contro i 3.900 del servizio francese e i 2.800 di quello inglese. In alcune regioni del nord come in Emilia Romagna, in Veneto, qui Piemonte, in Toscana c'è un servizio che funziona bene, racconta il meteorologo del Servizio meteo per la regione Piemonte, Massimo Muraro. Presto, grazie agli interventi legislativi di emergenza post Sarno e Soverato, tutte le regioni dovrebbero costituire una propria struttura. Ma rimane il fatto che il mondo meteorologico italiano è frammentato. È possibile crescere in queste condizioni? L'aeronautica cosa ne pensa? Di sicuro il sistema osservativo meteorologico nazionale sarebbe migliore se riuscissimo a collaborare con le altre organizzazioni che ci sono nel Paese, ma l'accordo è difficile, bisogna prima chiarire in che termini, con quali ruoli, e come si può cooperare chiarisce il colonnello Sorani, che aggiunge: In tutto questo, inoltre, non si deve dimenticare che ci sono precise leggi dello Stato che ci conferiscono esattamente le stesse attribuzioni dei servizi meteorologici nazionali degli altri paesi. È un dato di fatto che il ministero della Difesa stanziava circa 80 milioni di euro all'anno per servizio meteorologico dell'aeronautica. LA SCHEDA Le previsioni a portata di mouse U gm (Uff. gen. meteorologia aeronautica militare): www.meteoam.it; www.aeronautica.difesa.it - Ucea (Ufficio centrale di ecologia agraria del ministero dell'Agricoltura): www.ucea.it - Enav (ente nazionale assistenza al volo): www.enav.it - Protezione civile: www.protezionecivile.it - Servizio idrografico e mareografico dipartimento servizi tecnici nazionali: www.minambiente.it - Enea: www.enea.it - Istituto di scienze atmosfera e clima: www.isac.cnr.it - Omm (Org. meteorologica mondiale): www.wmo.ch - Anpa (Agenzia nazionale protezione ambiente): www.sinanet.anpa.it - Aineva (Associazione interregionale neve e valanghe): www.aineva.it

Barera Iolanda

Pagina 8

(29 marzo 2002) - Corriere Lavoro

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Adotta a distanza

Fai il primo passo verso un bambino che ha bisogno di te

[Cambia la sua vita](#)